



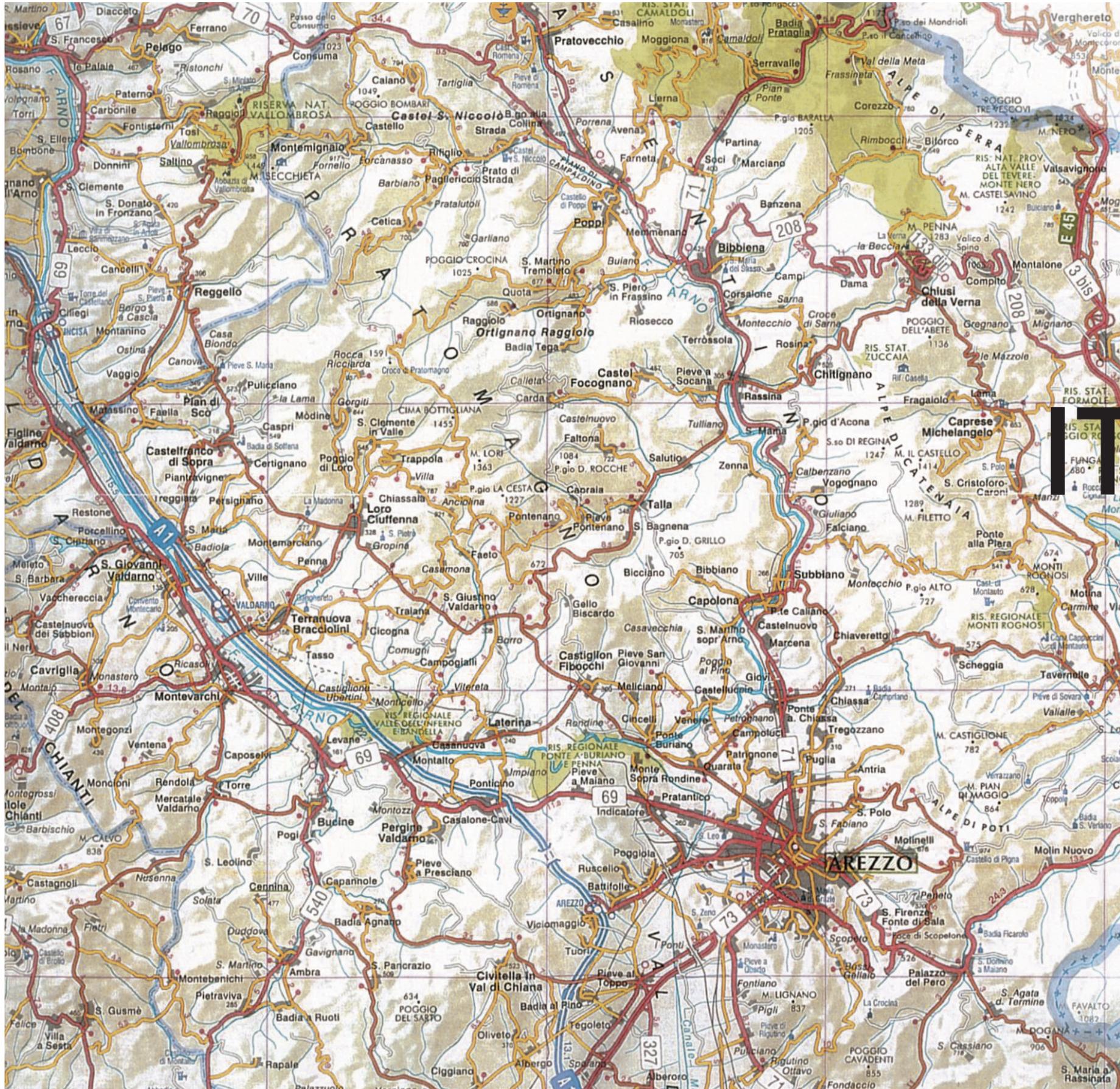
TOSCANA

TERRA D'ARTE
E DI MOTORI

Gli itinerari di "Viaggiare in Toscana"



ITINERARI SU DUE RUOTE



Arezzo / Loro Ciuffenna / Vallombrosa /
Stia / Poppi / Arezzo

PRIMO ITINERARIO

Il nostro itinerario in moto parte da Arezzo, una delle più belle città della Toscana e dell'Italia intera.

Con la nostra due ruote percorreremo strade di rara bellezza. I nostri itinerari naturalmente potranno essere variati in funzione delle esigenze e dei desideri di ciascuno. Ogni angolo che avrete modo di vedere e attraversare, riserva vedute e paesaggi che difficilmente si dimenticano e invogliano a fare soste frequenti per scattare foto a ricordo del viaggio. Loro Ciuffenna, Stia, Poppi sono nomi che resteranno a lungo della mente perché vi regaleranno momenti unici.



AREZZO

Arezzo sta lassù su un colle posto all'incontro di quattro valli Val Tiberina, Casentino (detto "la valle dell'anima" per i numerosi luoghi santi Camaldoli, Vallombrosa, La Verna dove San Francesco ricevette le stimmate), Valdarno, Valdichiana. Il nome della città è legato a tanti personaggi illustri a cui diede i natali: **Giorgio Vasari, Piero della Francesca, Guido Monaco, Francesco Redi, Petrarca...**

Origini antichissime. Tracce della antica **Arretium** si hanno già dal IX sec. a.C. e nel tempo un ruolo prestigioso le fu garantito dalla sua posizione lungo la **Via Cassia** che la rese partecipe del commercio romano assicurandole benessere economico e una posizione di forza che entrò in crisi allorché i Romani prolungarono la via fino a Firenze che le subentrò in importanza e ricchezza. La città recuperò importanza nel Medio Evo, epoca a cui risalgono le numerose torri, ma tutto questo terminò con la decisione di Arezzo di dichiarare guerra a Firenze

a cui fu costretta ad arrendersi dopo la battaglia di Campaldino (1289), quella a cui parteciparono, fra gli altri, Dante Alighieri e Cecco Angiolieri. Cosimo I costruì la **Fortezza Medicea** attingendo ai resti romani e contribuendo in tal modo al loro smantellamento. Nel tempo, tuttavia, la città riuscì a reinserirsi nel territorio e a riaffermare il proprio ruolo divenendo un importante centro culturale. L'atmosfera che vi si respira è vivace con i locali all'aperto, i bar, i ristoranti specializzati nei piatti della tradizione culinaria locale disseminati lungo le **deliziose stradine in pietra del centro** o invitanti sotto la **loggia del Vasari** in **Piazza Grande** universalmente nota grazie al **film capolavoro di Roberto Benigni *La vita è bella***.

I **piatti classici**: antipasti toscani con affettati e crostini, pasta fatta in casa con ragù, arrostiti misti, il tutto annaffiato dagli **ottimi vini delle colline aretine**. L'area vanta un'antica tradizione vinicola, già nel 1550 il suo **Trebbiano**, un delizioso vino bianco fruttato, era

conosciuto e apprezzato in tutto Europa. Oggi l'ampia selezione di vini rossi, bianchi e anche frizzanti gode di riconoscimenti prestigiosi. Un'ottima occasione per approfondirne la conoscenza sono i **Giorni del Vino**: da aprile ad ottobre ogni mercoledì e domenica i produttori di vino locali aprono le porte delle loro cantine sparse nel meraviglioso paesaggio dei colli aretini a quanti sono interessati a degustare i loro vini.

Arezzo si può visitare anche in un solo giorno. Il **Parcheggio Pietri**, in via Giuseppe Pietri, facilmente accessibile e raggiungibile offre un'ottima visuale delle mura che circondano Arezzo e, soprattutto, dispone di un **ascensore** che porta su fino al centro storico.

Il centro, nonostante la pesante distruzione subita dal cuore medievale cittadino nella seconda guerra mondiale, conserva splendidi palazzi, chiese, monumenti e musei.

Il **Duomo**, in posizione dominante sulla città e la campagna circostante, con la piccola piazza, le Torri medievali e la statua in marmo bianco. Fu costruito all'inizio del 1300, ma terminato solo a metà del 1500. Modifiche sono state apportate nel corso dei secoli come il campanile e l'inconfondibile guglia del XIX° secolo. L'interno a tre navate, goticamente proiettato verso l'alto con lo slancio di pilastri, archi e volte ogivali custodisce tra le altre preziosità la



Maddalena, mirabile affresco di **Piero della Francesca** e le belle vetrate a colori di **Guillaume de Marcillat**.

Da vedere:

La **Fortezza Medicea**, importante esempio di architettura del 1500, con la caratteristica forma di stella a cinque punte. La volle Cosimo I Medici per rafforzare il dominio fiorentino sulla città.

La **Casa del Petrarca**, il "padre dell'Umanesimo". In via dell'Orto, poco oltre il **Pozzo di Tofano** citato da Boccaccio in una novella del suo *Decamerone*, è sede dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze.

Palazzo Pretorio con la facciata ricoperta dagli stemmi variopinti delle famiglie che qui hanno governato.

Palazzo delle Logge progettato dal **Vasari** con splendide arcate e antiche porte. Qui oggi botteghe artigiane, bar e ristoranti godono di un affaccio privilegiato su piazza Grande.

Piazza Grande la più bella di Arezzo, tra le più caratteristiche d'Italia. Vasta, irregolare, dalla forte pendenza, ospita il mercato dell'antiquariato e due volte l'anno, a giugno e settembre, è teatro della rinomata "**Giostra del Saracino**".

La **Pieve di santa Maria** notevole esempio di romanico. Presenta una singolare facciata con l'ordine inferiore costituito

da cinque arcate cieche e la parte superiore con un triplice ordine di loggette. Degna di nota nella botte del portale centrale la raffigurazione dei mesi. L'interno è semplice e austero.

L'ANFITEATRO ROMANO CON I RESTI DI QUELLO CHE AI TEMPI DEL SUO SPLENDORE POTEVA CONTENERE CIRCA 13.000 PERSONE.

Museo Archeologico retrostante l'anfiteatro Romano. Accoglie nelle sue sale materiale etrusco e romano e i preziosi vasi corallini decorati a rilievo. Una visita aiuterà a meglio comprendere l'antico passato della città.

Pieve di San Francesco una delle icone del paesaggio urbanistico aretino. Ospita al suo interno, nella cappella maggiore, la **Leggenda della Vera Croce** famosissimo ciclo di affreschi di **Piero della Francesca**, capolavoro rinascimentale di inestimabile valore per la cui esecuzione l'artista si ispirò alla **Leggenda Aurea** di Jacopo da Varagine. **Museo di Arte Moderna e Medievale** espone opere di artisti che hanno

lavorato nel triangolo Firenze – Siena – Perugia, spostandosi nelle principali città dell'epoca, condividendo e scambiandosi idee ed esperienze in materia di colori e di prospettiva.

San Domenico chiesa gotica al cui interno, semplice e lineare, si trova il grandioso **Crocifisso ligneo** opera giovanile di Cimabue

LORO CIUFFENNA (AR)

È uno dei borghi più caratteristici della **Valdarno Superiore** e inserito tra i "**Borghi più belli d'Italia**".

Il nome fa riferimento rispettivamente alla pianta d'alloro e al fiume che la divide in due, il Ciuffenna, che da sempre, con le sue acque, fornisce energia ai mulini e frantoi della cittadina e del circondario.

Posto a 320 metri s.l.m. lo si può raggiungere con la SP1, la **strada Setteponti**, sull'antica **Cassia Vetus romana**, una strada panoramica che parte da Arezzo e pare disegnata appositamente per la gioia dei motociclisti.

Una volta parcheggiato ai piedi del borgo, attraverso scalinate e tipiche deliziose stradine e strette viuzze si raggiunge il centro storico.

Da vedere:

Il **Mulino**: tuttora funzionante è il mulino ad acqua tra i più antichi della Toscana.

Il **Ponte romano ad archi**: uno dei ponti sulla "strada dei sette ponti".

La **Chiesa di Santa Maria Assunta**

Nei dintorni:

Pieve di Gropina: complesso romanico di estremo interesse il cui interno semplice e austero invita alla preghiera, al raccoglimento e alla meditazione.

Le **Balze**: conosciute come le **Dolomiti di Sabbia**, sono state dichiarate "**Area naturale protetta di interesse locale**". Si inseriscono in uno dei paesaggi più suggestivi del Valdarno.



VALLOMBROSA (FI)

Nel cuore della Toscana tra Firenze Arezzo e Siena, a circa 1000 metri d'altitudine Vallombrosa, nel folto di una secolare abetina, è uno dei luoghi di montagna sopra le colline del Valdarno che meritano una visita.

Da vedere:

L'Abbazia di Vallombrosa: fondata nell'XI sec. da San Giovanni Gualberto e il Museo che custodisce manoscritti antichi e una pala del Ghirlandaio.

Il Circuito delle Cappelle: un percorso di cappelle e tabernacoli dedicati a San Giovanni Gualberto che si snoda per circa 5 km intorno all'Abbazia.

Il panorama dal Centro didattico il Paradisino: poco lontano dall'Abbazia, sulla strada che porta al Monte Secchieta.

Gli Arboreti sperimentali: una collezione di circa 1800 varietà di piante su un'area di 9 ettari.

POPPI (AR)

Particolarità di questo caratteristico centro del Casentino è lo sviluppo elitico dell'abitato cinto da mura protette da torri. Lo domina il Castello dei Conti Guidi, signori del luogo, eretto nel XIII secolo, oggi sede del Municipio. La sua facciata a bifore comprende, al centro, un'alta torre. Nel cortile ornato di stemmi la scalinata principale, in pietra, conduce ad una porta architravata con lo stemma dei Guidi.

All'interno la Cappella con affreschi trecenteschi, il salone con dipinti e affreschi, la Biblioteca Rilli-Vettori custode di preziosi manoscritti medievali e incunaboli.

Poco discosto dal Castello, seguendo i portici di via Cavour, si trova la Badia di San Fedele eretta nell'XI sec. Tra le opere d'arte al suo interno un Crocifisso giottesco e una pregevole Madonna con Bambino, tavola trecentesca del Maestro della Maddalena.

Nei dintorni:

Camaldoli: il Monastero fondato da San Romualdo nell'XI sec. con la foresteria, l'antica farmacia, la chiesa barocca con opere del Vasari. A pochi chilometri di distanza l'eremo con la cella di San Romualdo.

STIA (AR)

Il centro storico di Stia, nel Casentino, è tutto raccolto intorno alla piazza principale, piazza Tanucci, completamente circondata da portici. Sulla via omonima si affaccia la Pieve di Santa Maria Assunta, scrigno romanico del XII sec. dalla facciata settecentesca che custodisce all'interno tesori quali la Madonna con



Bambino della scuola di Cimabue, il ciborio in terracotta policroma invetriata della bottega dei Della Robbia, il Crocifisso ligneo dipinto, la Madonna con Bambino terracotta bianca invetriata di Andrea della Robbia, la Cena di Gesù in casa del Fariseo di Simone Ferri, l'Assunzione della Vergine del Maestro di Borgo alla Collina, la Predica del Battista olio su tela di Giandomenico Ferretti. Nella cappella del Battistero Annunciazione di Bicci di Lorenzo (1414). Il Palagio Fiorentino, erede dell'antica dimora dei conti Guidi, ricostruito agli inizi del '900 per volere di Carlo Ben seguendo il gusto neogotico dell'epoca, ospita un'interessante collezione d'arte contemporanea ed è sede di mostre e convegni.

●
A STIA SI SVOLGE LA
BIENNALE EUROPEA D'ARTE
FABBRILE DEDICATA ALLA
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
DEL FERRO.

○
Poco distante dall'abitato il Castello di Porciano, un significativo esempio di

torre-castello che domina l'intera vallata. Si tramanda che Dante vi fu tenuto prigioniero dopo la battaglia di Campaldino. A 4 km il Santuario di Santa Maria delle Grazie, completamente circondato dai boschi, costruito sul luogo dove, secondo la tradizione, nel 1428 la Madonna apparve a una contadina. La chiesa conserva l'impianto quattrocentesco impreziosito da terrecotte di Andrea della Robbia. Annesso alla chiesa il chiostro dell'antico monastero, a testimoniare la funzione svolta da questo complesso come abbazia succursale di quella di Vallombrosa.



TOSCANA TERRA D'ARTE
E DI MOTORI

Non solo arte storia e cultura, la Toscana è da sempre una delle regioni in cui si è fatta la storia del motore in Italia. Sulle sue strade si sono scritte alcune delle pagine più gloriose delle "Mille Miglia" dove i più grandi piloti di tutto il mondo si sono dati battaglia su percorsi a volte impossibili su strade insidiose ma dal fascino unico. Le stesse strade ora sono cercate e apprezzate dai motociclisti di tutto il mondo che giungono qui per vivere in prima persona queste curve questi asfalti, per sentirsi parte della storia.



Arezzo / Anghiari / Sansepolcro
Chiusi Della Verna / Arezzo

SECONDO ITINERARIO

Il profilo dell'antica Volterra, la Velathri etrusca, appare strategicamente poggiato su un colle posto alla confluenza della Val di Cecina e della Val d'Era.

Quello che state per iniziare è uno dei percorsi più coinvolgenti che si possono trovare in Italia, saliscendi continui, curve a non finire e l'attraversamento di alcuni dei borghi più belli che si possano trovare. Raggiungere l'Eremo di La Verna significa attraversare la foresta Casentinese, un paesaggio che raramente è dato di vedere. Alberi altissimi con le fronde talmente fitte da coprire il cielo, come enormi colonne erette dalla natura la striscia di asfalto che l'attraversa tutta a curve che sembra essere un'intrusa in questo paesaggio. Ad ogni curva o piccolo spiazzo che si incontra viene voglia di fermarsi per immortalare questo o quel passaggio.





olto frequentata dai bikers, è facile incrociare moto e motoclub che si danno appuntamento e sul percorso si scambiano un saluto, da qualsiasi Nazione provengano. Una volta arrivati si trovano ampi posteggi e punti di ristoro. La parte più importante naturalmente è il gruppo di case in pietra che ha costituito l'Eremo di San Francesco, la grotta dove dormiva e tutto quanto trasuda di mistico. Per qualche momento è bello spegnere i motori e ascoltare il silenzio di questo luogo, ne resterete affascinati. Non è da meno Anghiari che affascina il visitatore già da lontano con le sue case arroccate e le sue stradine che riportano indietro nel tempo. Anche qui una volta posteggiate le moto è consigliabile percorrere le strade del centro storico e fermarsi a sorvegliare una buona bibita (analcolica visto che poi si deve tornare a guidare) in uno dei tanti locali caratteristici che si incontrano. Questi sono solo due esempi di quello che si incontra in questo itinerario, ma sono davvero tanti gli angoli che si potranno vedere e percorrere. Ed ora in sella e prepariamoci a una cavalcata davvero indimenticabile!

ANGHIARI (AR)

È annoverato fra i "Borghi più belli d'Italia", è *Bandiera Arancione* e *Città Slow*... qui la vita ha ritmi, colori, profumi diversi, scorre in sintonia con il nostro essere e in armonia con l'universo. Le mura di questo borgo, come dei tanti splendidi borghi medievali, sembrano essere riuscite nell'eroica impresa di difendere le stradine, le viuzze, gli scorci, le piccole piazze, le botteghe antiquarie, i laboratori di restauro dall'impetuoso assalto delle nostre vite frenetiche e vorticosi. Questo, da solo, è ragione più che sufficiente per eleggerlo a nostra meta di viaggio, a cui si aggiungono le chiese con i loro



tesori (fra cui *Santa Maria delle Grazie*, la *Chiesa di Badia*, di *Sant'Agostino*...), i palazzi e i musei (come il rinascimentale *Palazzo Taglieschi* sede di un museo d'arte che custodisce terrecotte robbiane, sculture, dipinti, affreschi, o il *Museo della Misericordia*, la *Torre dell'Orologio* (che qui chiamano *il Campano*), i *Giardini del Vicario*... Ma qui c'è ben altro. C'è il potere evocativo dei luoghi che sono stati scenario di grandi eventi storici del passato. In questo angolo della val Tiberina toscana (pare che il Tevere scorresse fino a metà del 1200 ai piedi della città, proprio nella piana sotto il borgo) si svolse il 29 giugno 1440 la famosa *battaglia di Anghiari* che vide scontrarsi le truppe fiorentine vittoriose contro l'invasione di quelle milanesi. Lo scontro epocale, che riaffermò l'egemonia di Firenze, venne immortalato nell'altrettanto celeberrimo affresco di *Leonardo da Vinci* di Palazzo Vecchio a Firenze. L'opera, come sappiamo, è andata perduta. Ne restano le riproduzioni ad opera di artisti, fra cui *Rubens*, che ebbero il privilegio di poterla ammirare prima che venisse coperta dai successivi interventi di ridecorazione operati dal Vasari nel Salone dei Cinquecento.

Anghiari è stato più volte scelto come set cinematografico. Ricordiamo due film in particolare: *La ragazza di Bube* (1963) di Luigi Comencini, tratto dal romanzo di Carlo Cassola e *Una moglie bellissima* (2007) di Leonardo Pieraccioni.

SAN SEPOLCRO (AR)

Definita "porta della Toscana", domina l'alta valle del Tevere. Il suo cuore medievale chiuso fra la cerchia di mura è ricco di palazzi dalle pregevoli architetture, torri caratteristiche, chiese che custodiscono preziosi affreschi. Sansepolcro diede i natali a *Piero della Francesca*, il suo figlio più illustre, pittore e matematico, tra i sommi del Rinascimento, che la immortalò nelle sue opere. Imperdibile il *Museo Civico* ospitato nell'antico palazzo della Residenza o dei Conservatori, vero scrigno di tesori inestimabili come la *Resurrezione* e il *Polittico della Misericordia* di Piero della Francesca o il *San Quintino* di Pontormo. Da vedere l'*Aboca Museum* nell'antico e suggestivo palazzo Bourbon Del Monte dedicato all'antica tradizione dell'uso delle erbe, il *Museo della vetrata antica*, ospitato nella Chiesa di San Giovanni Battista, la *Cattedrale* di



San Giovanni Evangelista con il *Volto Santo*, statua lignea di *Cristo crocifisso* di epoca carolingia, la *Fortezza Medicea* di *Giuliano da Sangallo* e la *Casa di Piero della Francesca*.

Settembre è un mese fitto di appuntamenti da non perdere a Sansepolcro: il *Palio della Balestra* nella piazza Torre di Berta, la seconda domenica di settembre la *Biennale dell'Arte Orafa* la *Biennale del Merletto* o *Trina a Spilli* il *Convivio Rinascimentale* cena a base di piatti rinascimentali nello splendido Chiostro di Santa Chiara le ricostruzioni rinascimentali a cura dell'associazione *Rinascimento nel Borgo*

CHIUSI DELLA VERNA (AR)

Il piccolo borgo adagiato sulla sommità del territorio di questo comune si insinua tra Casentino e Valtiberina quasi un *trait d'union* tra versante romagnolo e versante toscano. Al centro del territorio sta il Monte Penna, che domina tutto il Casentino, con il *Convento della Verna* e con la *foresta monumentale della Verna*, compresi nel Parco delle Foreste Casentinesi. La Verna, la montagna sacra del Casentino, fu donata a San Francesco nel 1213 dal conte Orlando Cat-

tani. Divenne uno dei luoghi in cui il Santo amava ritirarsi e proprio qui, il 17 settembre 1224 ricevette le stigmate. Il primo nucleo di quello che si svilupperà come il *Santuario della Verna* fu *Santa Maria degli Angeli* la "Chiesina" dedicata dal Santo alla Vergine degli Angeli che in una apparizione gliene aveva indicato luogo e dimensioni. Al complesso con la basilica maggiore, iniziato nel 1384, si accede da un portico rinascimentale. L'interno a croce latina è impreziosito da capolavori in terracotta dei Della Robbia. Nella *cappella delle*

reliquie sono conservati il saio e una teca con il sangue del Santo. Nella *Cappella delle stigmate*, il vero cuore sacro e devozionale, il momento emotivamente più intenso per chi ha fede, la parete centrale vede protagonista la *Crocefissione* di *Andrea della Robbia*.

Chiusi della Verna contende a Caprese in Valtiberina i natali di un genio assoluto, *Michelangelo Buonarroti*, che Vasari definì "divinissimo" nelle sue *Vite*, uno spirito inviato in terra da Dio per mostrare la perfezione dell'arte in tutti i suoi aspetti.






TOSCANA
TERRA D'ARTE
E DI MOTORI

Testi e immagini di
Nando Carrega e Franca Spallarossa

Driver
Valerio Boni e Valentina Bruno

Studio grafico e impaginazione
Sagep Editori, Genova

©2018 Toscana PROMOZIONE TURISTICA
www.toscanapromozione.it



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA

visittuscany.com